# Adorazione Eucaristica 18 marzo 2021

*Testi della V domenica del Tempo di Quaresima B*

**1L.** Come il seminatore ebbe terminato la sua opera, il chicco di grano venne a trovarsi tra due zolle di terra nera e umidiccia, e divenne terribilmente triste. Era buio, era umido, e l'oscurità e l'umidore aumentavano sempre di più, poiché al calar sera s'era disciolta in pioggia fitta fitta. C'era da darsi alla disperazione. E il chicco di grano cominciò a ricordare. Bei tempi quelli, quando il chicco stava al caldo e al riparo in una spiga diritta e cullata dal vento, in compagnia dei fratellini! Bei tempi sì, ma così presto passati! Poi era venuta la falce con il suo suono stridulo e devastatore, a sbattere tutte le spighe. Poi i mietitori con i loro rastrelli avevano caricato sui carri le spighe legate in covoni. Poi, più terribile ancora, i battitori si erano accaniti sulle spighe pestandole senza pietà. E le famigliole dei chicchi, vissute sempre insieme dalla più verde giovinezza, erano state sbalzate fuori dalle loro spighe, e i chicchi scaraventati in giro, ciascuno per conto suo, per non incontrarsi più. Ma nel sacco del grano almeno ci si trovava ancora in compagnia. Un po' pigiati, è vero, e magari si respirava a fatica, ma insomma si poteva chiacchierare un po'. Ora invece, era l'abbandono assoluto, la solitudine tetra, una disperazione! Ma l'indomani fu peggio, quando l'erpice passò sul campo e il chicco si trovò nella tenebra più densa, con terra dappertutto, sopra, sotto, in parte. L'acqua lo penetrava tutto, non sentiva più in sé il minimo cantuccio asciutto. "Ma perché fui creato, se dovevo finire in modo così miserando? Non sarebbe stato meglio per me non aver mai conosciuto la vita e la luce del sole?" Pensava tra sé. Allora dal profondo della terra una voce si fece sentire. Gli diceva: "Abbandonati con fiducia. Volentieri, senza paura. Tu muori per rinascere ad una vita più bella". "Chi sei?" domandò il povero chicco, mentre un senso di rispetto sorgeva in lui. Poiché sembra va che la Voce parlasse a tutta la terra, anzi all'universo intero. “Io sono Colui che ti ha creato, e che ora ti vuole creare un'altra volta". Allora il chicco di grano si abbandonò alla volontà del suo Creatore, e non seppe più nulla di nulla. Un mattino di primavera, un germoglio verde mise fuori la testolina dalla terra umida. Si guardò attorno inebriato. Era proprio lui, il chicco di grano, tornato a vivere un'altra volta. Nell'azzurro del cielo il sole splendeva e l’allodoletta cantava. Era tornato a vivere... E non da solo, poiché intorno a sé vedeva uno stuolo di germogli in cui riconobbe i suoi fratellini. Allora la tenera pianticella si sentì invadere dalla gioia di esistere.

## Saluto iniziale (cfr. Ebrei 5, 7-9)

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. **T. Amen**
**G.** Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime
**T. e per il suo pieno abbandono fiducioso alla volontà del Padre venne esaudito.**
**G.** Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì
**T. reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.**
**G.** Per questo guardiamo al nostro Salvatore e seguiamo la sua strada
**T. Chi dona la vita con amore la ritrova in pienezza. Amen! Lode a Te Signore Gesù!**

**Canto di esposizione**

Sei tu Signore il pane,
tu cibo sei per noi,
risorto a vita nuova
sei vivo in mezzo a noi.

Nell’ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
“Prendete pane e vino,
la vita mia per voi”.

“Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo,
con me risorgerà”.

E’ Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

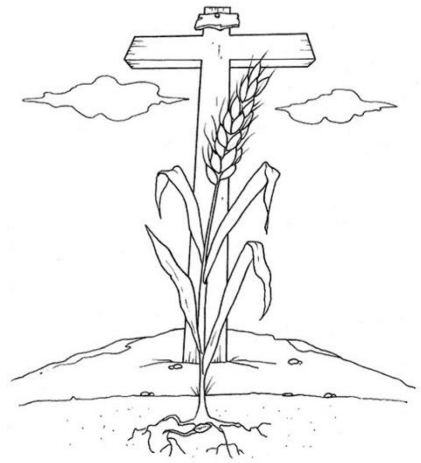
**Sacerdote:** Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero
**Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo** *(per tre volte)*

***Breve intermezzo musicale di meditazione***

**Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami.**
**Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami.**
**Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, esaudiscimi.**
**Dentro le tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io mi separi da te.**
**Dal nemico maligno, difendimi. Nell'ora della morte, chiamami.**
**E fa' che io venga a te per lodarti con i tuoi santi nei secoli dei secoli. Amen.**

## Il Vangelo della Domenica (Giovanni 12, 20 – 33)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.
Gesù rispose: "È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!". La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.



**2L.** È una pagina evangelica davvero ricca di suggestioni quella che ci viene donata in questa quarta domenica di Quaresima. Siamo ancora a Gerusalemme, nel tempio. Quel tempio che Gesù aveva purificato dalla presenza dei mercanti perché tornasse ad essere autentica casa di preghiera. Il gesto, clamoroso, doveva aver fatto molto parlare. Capiamo allora la richiesta di quei greci che a Filippo chiedono: "Vogliamo vedere Gesù". Chi sarà questo Gesù di cui tutti parlano? Sulla cui persona i pareri si dividono e gli animi si scaldano? Anche noi, come loro, vogliamo vedere Gesù. Desideriamo con tutto il cuore vedere il suo volto, perché chi vede lui vede il Padre. Gli apostoli si fanno interpreti di questo desiderio presso Gesù. E Gesù risponde in modo strano, almeno apparentemente. Parla di un chicco di grano che per portare frutto deve morire e poi aggiunge che se vogliamo salvare la nostra vita dobbiamo trovare la forza e il coraggio di perderla per amore. Insomma, se vogliamo vedere Gesù dobbiamo inserirci nella sua logica di sacrificio e di dono. Non puoi vedere Gesù se non sei disposto a sperimentare in prima persona il suo messaggio di amore. Vede solo chi ama, fino al dono di sé. Se vuoi avere la prova che la fede è vera, non puoi restare in panchina, devi buttarti e iniziare a viverla, concretamente. Finché resti osservatore esterno non potrai mai capire e non potrai vedere. Questo provoca un certo turbamento. Lo ha provocato in Gesù e lo provoca in ogni discepolo, anche in ciascuno di noi. Perché l'idea di buttarsi senza adeguate garanzie e addirittura di rinunciare a sé stessi crea sempre un senso di paura e un desiderio di fuga. Ma per quanto turbato da questa prospettiva, poi senti che lui ti attira a sé con un amore dolcissimo e davvero irresistibile. Gesù ci ama e quello che ci chiede di fare non è per la nostra rovina, ma al contrario per la nostra salvezza. Se pensi solo e primariamente a te stesso perderai tutto, resterai con niente in mano. Se segui Gesù nella strada del dono di te, allora la vita ti sarà ridonata, in abbondanza. È questa la vita eterna, la gloria di Dio che si manifesta luminosissima a chi ripone nel Vangelo la propria speranza.

**Preghiera personale con sottofondo musicale**

**La tua ora, Gesù, è il culmine di tutta la tua missione:**

**è il momento in cui trova compimento ogni tua parola ed ogni tuo gesto,**
**è il sigillo inequivocabile del tuo amore, della tua misericordia.**
**Proprio per questo non obbedisce alla logica di questo mondo,**
**anzi, all'apparenza ha tutti i connotati del fallimento e della sconfitta.**
**Eppure la tua vita inchiodata alla croce, deposta nel grembo di un sepolcro,**
**è come un seme che marcisce e muore nel profondo della terra,**
**ma poi conosce una fecondità imprevista.**
**Eppure proprio accettando di essere il servo disposto a soffrire a favore dell'umanità,**
**tu sconfiggi l'antico avversario e apri la strada ad un'epoca nuova.**
**Certo, non è facile fidarsi fino al punto di perdere la propria vita**
**per vederla trasformata in un'esistenza che ha il sapore dell'eternità.**
**Ma proprio se ce la teniamo stretta, se ci preoccupiamo solo di preservarla**
**da pericoli e da fatiche, da rischi e da tensioni, finiamo col perdere tutto.**
**Tu tracci davanti a noi una strada di morte e di risurrezione**
**e per primo la percorri, determinato ad andare fino in fondo, per amore. Amen!**

## 3L. Da un Messaggio di San Giovanni Paolo II

Non siate sorpresi poi se sul vostro cammino incontrate la Croce. Gesù non ha forse detto ai suoi discepoli che il chicco di grano deve cadere in terra e morire per poter portare molto frutto? Indicava così che la sua vita donata fino alla morte sarebbe stata feconda. Lo sapete: dopo la resurrezione di Cristo, mai più la morte avrà l'ultima parola. L'amore è più forte della morte. Se Gesù ha accettato di morire sulla croce, facendone la sorgente della vita e il segno dell'amore, non è né per debolezza, né per gusto della sofferenza. È per ottenerci la salvezza e farci fin d'ora partecipi della sua vita divina. Siate gli amici entusiasti di Gesù che presentano il Signore a quanti desiderano vederlo, soprattutto a quanti sono da lui più lontani. Filippo e Andrea hanno condotto quei "greci" a Gesù: Dio si serve dell'amicizia umana per condurre i cuori alla sorgente della divina carità. Sentitevi responsabili dell'evangelizzazione dei vostri amici.

## Salmo 50 (a due cori)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,*
*rinnova in me uno spirito saldo.*

*Non scacciarmi dalla tua presenza*
*e non privarmi del tuo santo spirito.*

**Rendimi la gioia della tua salvezza,**
**sostienimi con uno spirito generoso.**
**Insegnerò ai ribelli le tue vie**
**e i peccatori a te ritorneranno.**

**Canto: Tu sei la mia vita**

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

## Preghiera di intercessione: Aiutaci a portare frutto, Signore!

1L. Per la Chiesa, perché sull'esempio di Cristo accetti di morire ad ogni progetto di potenza umana, per servire umilmente gli uomini fino alla croce. Preghiamo.

2L. In questo tempo di pandemia dona, Signore, sollievo e guarigione ai malati, forza e generosità a medici e infermieri, consolazione a chi è nel lutto, saggezza a chi ci governa, prudenza e disponibilità a tutti noi. Preghiamo.

1L. Per gli uomini e le donne che, come seme che muore nella terra, sanno rinunciare al proprio tornaconto e spendere la vita per gli altri, perché Dio sia l'energia inesauribile del loro donarsi. Preghiamo.

2L. Per i martiri del nostro tempo, vittime del terrorismo e della ferocia dell'uomo, perché il loro sangue sparso ingiustamente sia il germe di una nuova umanità, costituita per la pace e la giustizia di tutti i popoli della terra. Preghiamo.

1L. Per coloro che distruggono la loro esistenza, sacrificandola al denaro, al successo, alla droga, e non hanno tempo per Dio, perché sappiano intravedere nel Cristo crocifisso la possibilità di una vita diversa. Preghiamo.

2L. Sovvieni alle necessità materiali e spirituali di Radio Oreb e proteggila da ogni pericolo ed avversità. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera. Preghiamo.

Padre Nostro

## Preghiera a San Giuseppe

**Salve, custode del Redentore,**
**e sposo della Vergine Maria.**
**A te Dio affidò il suo Figlio;**
**in te Maria ripose la sua fiducia;**
**con te Cristo diventò uomo.**

**O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,**
**e guidaci nel cammino della vita.**
**Ottienici grazia, misericordia e coraggio,**
**e difendici da ogni male. Amen.**

Canto: Adoriamo il Sacramento

1. Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

2. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

## Benedizione Eucaristica

Canto: Resta con noi Signor

Resta con noi, Signor noi ti preghiam:
al mondo errante dona pace e amor
senza di te il viver nostro è van:
resta con noi, Signor... con noi, Signor.

Resta con noi, l'oscura notte vien:
su questa vita, splenda il tuo fulgor;
luce tu sei, tu illumina il cammin
resta con noi, Signor... con noi Signor.